

CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligo per un anno e costa 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. — Non si vendono numeri se non si vendono numeri se preparati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle tornate

N xxx

27 Settembre 1886

Tornata straordinaria

Sono presenti i Signori Commendatore G D'All, *Presidente* — Cav Uff F Incagnone, *Vice-Presidente* — M Cernigliaro, *Consigliere* — Avv Mondini, *Segretario*

1. Si delibera insistere nelle precedenti deliberazioni colle quali si è chiesto che il ragguglio tra il peso presunto del sale e la stazzatura dei bastimenti, sia stabilito con più equa misura, facendo risultare che la differenza del 50 per cento ritenuta dal Ministro delle Finanze, non può mai rappresentare la media ordinaria, ma un maximum eccezionalissimo. Si delibera altresì che trattandosi di una quistione di massima assai rilevante, la quale potrebbe altrove influire, per come influisce in Trapani, a rendere molto onerose le già gravi condizioni del commercio marittimo, il fatto sia dedotto a conoscenza delle Camere di Commercio del Regno, affinché provvedano onde eliminare un inconveniente che potrebbe nuocere allo svolgimento economico della Nazione, ove per poco si adottò il sistema di stabilire criteri così arbitrati nelle relazioni tra la Dogana ed il commercio

2. Si delibera insistere presso il Signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, perchè il voto in ordine all'esenzione dei carboni di miniera da ogni dazio di consumo, venga sottoposto alle discussioni del Consiglio Superiore del Commercio, affinché sia presto tradotto in fatto un voto al quale il R Governo si è associato sin dal 1879

3. Si reitera il voto pel ristabilimento del Tribunale di Commercio in Trapani, o almeno per la istituzione di una Se-

zione di Cancelleria commerciale, facendo rilevare che le obiezioni contrapposte dall'On Guardasigilli non possono distruggere il fatto di un bisogno permanente oramai risentito per l'accresciuto numero degli affari commerciali, non che per le molte pratiche di Cancelleria occasionate dal moltiplicarsi delle Banche popolari nella nostra Provincia

4. Si provvede in ordine alle pratiche interne, di contabilità ed altre, partecipate dall'Ufficio

N xxxi

16 Ottobre 1886

Tornata ordinaria

Sono presenti i Signori Comm D'All, *Presidente* — Cav Uff Incagnone, *Vice-Presidente* — G Salvo, *Cassiere* — Cavaliere S Giacomazzi, *Consigliere* — Avvocato Mondini, *Segretario*

1. Su rapporto della Presidenza, si delibera far voti al R Governo perchè sieno temperate in modo conforme alla legge, all'equità ed all'interesse del commercio le recenti disposizioni fiscali merce cui le Dogane pretendono la simultanea esibizione di più esemplari bollati di una medesima polizza di carico

2. Si provvede sulle pratiche d'ordine interno partecipate dall'Ufficio

3. Si delibera che nulla osta all'ammissibilità del Sig Figlioli Samuele di Giuseppe da Marsala alle funzioni di Spedizionario doganale

4. Si delibera far voti avverso la repentina restrizione della dotazione per gli sconti presso la nostra Succursale del Banco di Sicilia

5. Si determina procedere alla revisione ed approvazione delle liste elettorali commerciali pel 1886 in una tornata speciale da aver luogo sabato 23 stante

Il Segretario

AVV MONDINI

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

Riservandoci di esaminare nei suoi dettagli il movimento commerciale del porto di Trapani, sui dati statistici compilati dalla Camera di Commercio, crediamo utile pubblicare i risultati complessivi pel 1885, e metterli in raffronto con quelli del 1884

Le merci imbarcate e sbarcate nel porto di Trapani lungo il 1885 furono

Estero	Importazioni	Tonn	14023	L	3156814, 14
"	Esportazioni	"	126243	"	3380191, 09
Totale		Tonn	140206	L	6537005, 23

Cabotaggio	Importaz	Tonn	85247	L	13936993 39
"	Esportazioni	"	74508	"	13818411, 77
Totale		Tonn	159755	L	27755405, 16

Nel complesso	Tonn	300021	L	34292410, 39
---------------	------	--------	---	--------------

Nel 1884 il movimento era stato

Estero	Importazioni	Tonn	6384	L	1163611, 00
"	Esportazioni	"	75928	"	2505261, 76
Totale		Tonn	82312	L	3668872, 76

Cabotaggio	Importaz	Tonn	100768	L	9770233, 38
"	Esportazioni	"	59313	"	8286547, 09
Totale		Tonn	160081	L	18056780, 47

Nel complesso	Tonn	242393	L	21725653, 23
---------------	------	--------	---	--------------

Si ebbe adunque, nel 1885 un movimento di Importazioni in Tonn 99270 per L 17093807, 53 e di Esportazioni in Tonn 200751 per L 17198602, 86, e nel 1884

Importazioni	Tonn	107152	per L	10933844, 38
Esportazioni	Tonn	135211	per L	10791808, 85

LA CARITA' NAZIONALE

Sotto gli auspici del nostro Sovrano, nei dolori come nelle glorie della patria sempre primo all'appello, un grande e bene organizzato movimento di carità da un capo all'altro d'Italia ha animato le rappresentanze, le autorità, i cittadini a raccogliere offerte, a diffondere soccorsi in favore dei colerosi

Siffatto movimento che risponde ai più elevati e gentili impulsi del cuore umano, è la prova più evidente della solidarietà che unisce nel vincolo validissimo dei sentimenti e delle aspirazioni i cit-

tadini tutti del bel paese, le classi tutte della cittadinanza italiana

La città di Trapani ha una pagina gloriosa nella cronaca della carità, non poteva quindi restare indietro alle sue consorelle nell'odierno movimento, ed ha risposto coll'usata prontezza allo appello. Sull'invito del Prefetto, del Procuratore del Re e del Sindaco, un Comitato di cittadini, al quale si sono associate parecchie gentili Signore, si è costituito ad oggetto di cooperarsi alla riuscita della tombola di beneficenza che il Comitato Nazionale organizza per raccogliere ancora altre offerte in favore dei colerosi. Sappiamo che il comitato trapanese si è messo fervidamente all'opera, e che già un buon numero di cartelle è stato distribuito. Sappiamo altresì che in non pochi Comuni della Provincia si sono costituiti simili comitati. Siamo adunque sicuri che la nostra cittadinanza si mostrerà pari alla sua fama.

Avanti dunque, avanti nell'opera santa e veramente patriottica di affratellarci sempre più, aiutandoci a vicenda.

Non plansi, non lodi. Il nostro popolo oggi come sempre si contenterà della nobile soddisfazione di aver fatto il proprio dovere.

IL COMMERCIO MARITTIMO E LA DOGANA

Quantunque oramai si tratti di una questione vivamente e lungamente dibattuta in ogni angolo d'Italia, non possiamo tralasciar d'occuparci delle recenti disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze, per cui è fatto obbligo della contemporanea esibizione alla Dogana di arrivo dei vari esemplari bollati di una medesima polizza di carico.

Ce ne occupiamo soprattutto perché la questione ha dato argomento alla nostra Camera di Commercio di presentare le proprie rimostranze al R. Governo.

Non interdiamo per altro considerarla dal punto di vista dei danni che ne risente il commercio, già così duramente provato, e specialmente per colpa delle esorbitanze fiscali. Da questo lato non è più il caso di insistere, di discutere, dapoiché oramai più nulla rimane a dirsi, tranne che i danni maggiori, come sempre, ricadono con doppio peso sul medio e piccolo commercio marittimo, su quel commercio che è stato sempre trascurato, anche quando con esagerate parvenze di efficaci benefizi si tentò venire in aiuto alla depressa marina nazionale.

Vogliamo invece presentare la questione dal lato delle generalità, delle dispo-

sizioni legislative di massima, della pratica usuale, per come precisamente ha fatto la Camera di Commercio di Trapani, forse per la prima.

La misura che concerne l'esibizione simultanea dei vari esemplari di una medesima polizza di carico, fa le viste di basarsi sulla disposizione del Codice di Commercio che all'art. 556 dice che la polizza di carico è fatta in quattro originali. Dice la Dogana, cioè il Ministero delle Finanze, e soprattutto il sistema di fiscalismo il quale così duramente s'impone in Italia, che dovendo esser quattro gli originali della polizza, tutti e quattro devono esser bollati, e che pertanto, onde assicurarsi che lo siano, devono tutti e quattro, o almeno tre, venire esibiti alla Dogana di arrivo.

Ma siffatta argomentazione è assolutamente sfornita di criterio legale. È risaputo che i documenti che concernono gli interessi privati in tanto devono esser bollati in quanto servono o per prodursi in giudizio, o per fornire una prova qualsiasi in caso di contestazione. E quando appunto devono servire a quest'uso, possono benanco esser colpiti da una multa, per difetto di registrazione o di bollatura fatta all'epoca della loro compilazione.

Questa è la regola. Or, le polizze di carico non sono forse, meno l'esemplare che fa fede della identità della merce di fronte alla dogana, dei documenti di mero ed esclusivo interesse privato? Certo nessuno vorrà contrastarlo, esse servono unicamente per garantire gli interessi reciproci che i trasporti marittimi fan sorgere, interessi del proprietario o dell'armatore delle navi, interessi del caricatore, interessi del destinatario della merce, interessi del capitano. Dunque è evidente che la Dogana, essendo sufficientemente garantita con l'esibizione di un solo esemplare della polizza di carico, da cui risulta costatata la identità della merce, in raffronto agli altri ricapiti doganali, nessun criterio legale suffraga la pretesa odierna per la quale si vuole la esibizione di tutti gli altri esemplari o parte di essi.

D'altra parte, anche nella pratica, in moltissimi casi, sarebbe materialmente impossibile la presentazione simultanea dei vari esemplari di una medesima polizza di carico.

E valga il vero. I quattro originali di cui all'art. 556 del Codice di commercio, sono destinati uno al capitano, uno al proprietario o all'armatore della nave, il terzo al caricatore, il quarto al destinatario della merce.

Or, come il capitano potrà esibire in

tutto o in parte questi originali, oltre al suo, dato il caso facilissimo che gli altri tre originali sieno in mano di persone il cui domicilio e fuori è lontano da quello in cui si sbarca la merce? È evidente che in questo caso al certo comunissimo, la pretesa simultanea esibizione non può materialmente aver luogo. A che dunque riducesi la nuova misura, che pomposamente si è dichiarata di essersi attuata per regolare uniformemente presso tutte le dogane i rapporti tra il fisco ed il commercio?

La misura non è che un nuovo fiscalismo, e quindi un nuovo incaglio al commercio. Facciamo voti pertanto che essa venga revocata, e che una buona volta ci si lasci in pace attendere alle nobili e più secure conquiste della prosperità economica.

IL CREDITO E LE BANCHE MINORI

Un grave argomento, che potrebbe benissimo raggiungere un'importanza molto seria, e in atto, come suol dirsi, all'ordine del giorno lo svolgimento del credito, o, per essere più esatti, lo uso che si è fatto sinora e che potrebbe o dovrebbe farsi nell'avvenire di questo strumento potentissimo, ma pur pericoloso, di attività economica.

La questione è grave di per se stessa, ma crediamo sia utile, soprattutto in questo momento, esser franchi, e rilevare che l'esser divenuta tale di punto in bianco, o per lo meno l'essersi presentata inaspettatamente come tale alla pubblica discussione, e dovuto in gran parte al recentissimo provvedimento per il quale la Direzione Generale del Banco di Sicilia si determinò a ridurre considerevolmente la dotazione assegnata per gli sconti nei vari suoi stabilimenti.

La condizione speciale di questo giornale che si pubblica a così lontani periodi, non ci può al certo permettere il lusso di discutere in tesi generale l'uso che si è fatto tra noi, e specialmente a mezzo delle numerose Banche minori, del credito, né d'indagare se tale uso risponda ai nostri bisogni, ai nostri interessi, al nostro reale movimento di affari, e quindi se possa continuare nella stessa via, o debba invece modificarsi.

Diremo soltanto su questo argomento che il moltiplicarsi delle Banche minori, e quindi l'uso, che ora vuol ritenersi eccessivo, che si è fatto del credito, e dovuto principalmente all'impulso, all'appoggio, all'incoraggiamento dei grandi Istituti. I quali certo dovettero allora riflettere alle condizioni del commercio

contemporaneo, allo sviluppo che mercede il nuovo impulso si dava a quello futuro, ai bisogni nuovi che si andavano a creare. Se si dubitava allora che col promuovere la fondazione delle Banche minori si andasse incontro allo stesso pericolo che si correrebbe affidando ad inesperti fanciulli l'uso di uno strumento di precisione, certamente non era il caso di dare lo impulso, e, peggio ancora, di perseverarvi. Noi siamo ben lontani da tale pessimismo, e ciò perché riteniamo non essere del tutto esatto che siasi nelle nostre contrade abusato del credito. E quindi, con questa persuasione, non possiamo che far plauso allo impulso, e ringraziare i grandi Istituti per avere promosso la fondazione delle Banche minori.

Ma allora, perché sollevare oggi appunto una discussione sull'uso che si è fatto del credito, quando la responsabilità di quest'uso, se responsabilità ci è, deve ascriversi un po' a tutti? Non lo comprendiamo veramente, tranne che cotesta discussione non tenda che a giustificare la contemporanea restrizione degli sconti.

Ma in questo caso crediamo indispensabile rilevare che la discussione teoretica, di massima, non è che secondaria, invece la questione principale è un'altra: la restrizione degli sconti. Esaniammo dunque questa.

Certamente a nessuno è lecito intervenire negli affari altrui, e segnare regole di condotta, o, molto meno, dettar consigli sul modo di svolgere l'amministrazione del patrimonio di chiunque. E quindi noi non ci crederemmo nel diritto di esaminare perché il Banco di Sicilia voglia restringere i propri sconti, quantunque per altro il Banco di Sicilia non possa ritenersi un Istituto assolutamente privato.

Se non che, è lecito sempre ed in ogni caso richiamare l'attenzione del Banco medesimo sul fatto gravissimo delle conseguenze che il repentino ed inaspettato passaggio da un sistema di larghezza ad uno di restrizione può recare allo svolgimento della nostra attività economica. Non è certo il caso di fare una serena discussione sull'uso che debba farsi del credito, non è certo il caso di dar consigli e suggerimenti. Le abitudini non cambiano repentinamente da un giorno all'altro, e può accadere benissimo che volendo educare il credito lo si uccida addirittura.

Facciamo pertanto voti che gli sconti del Banco di Sicilia riprendano il loro normale svolgimento, e colla calma che si addice ad un argomento di sì alta importanza, discuteremo a suo tempo dell'uso che debba farsi del credito, e dell'opera che le Banche minori sono chiamate a prestare nel nostro movimento economico.

SALVATAGGIO

Segnaliamo alla pubblica ammirazione un eroico salvataggio dovuto alla bravura di un nostro capitano marittimo.

Il giorno 19 corrente, verso le ore 9 a m. a 10 miglia circa da Capo S. Vito, il brigantino-goletta « Invidiata Rosina » della marina di Pantelleria, incontro altro brigantino-goletta nominato « Gioachina » di Castellammare del Golfo, il quale, alquanto abbattuto di fianco, pareva che mal si regesse sul mare. Il capitano pantellerese D'Ancona Giuseppe, visto il pericolo del Castellammarese, devio dalla sua rotta per offrire soccorso, ma gli fu risposto, con sentiti ringraziamenti, che non ce n'era bisogno, laonde si allontanò continuando per la sua via. Intanto sopraggiunse un violentissimo colpo di vento che obbligò l'Invidiata Rosina a manovrare di conseguenza. Erano circa le 12, quando il capitano D'Ancona si accorse che la Gioachina erasi capovolta. Fu sollecito quindi, rincorrendo il suo spaventato equipaggio, di tornare ancora una volta onde tentar di salvare gli uomini della Gioachina, e con una manovra arditissima, mentre il vento infuriava terribilmente, rischiando di perder se e la sua gente, si avvicinò al bastimento capovolto, e poté salvarne i sei infelici che aspettavano da un momento all'altro di venire inghiottiti dalle onde.

Dopo tre giorni di disastrosa navigazione il capitano D'Ancona è arrivato in Trapani, modestamente e disinteressatamente pago dell'opera compiuta.

Ogni lode, ogni espressione di encomio non potrebbe riuscire adeguato compenso all'eroica azione del D'Ancona. Noi abbiamo avuto l'onore di stringere, commossi, la sua mano leale, spetta ora alle autorità di riconfermare in modo sensibile i plausi che egli ha meritato, scrivendo il suo nome nel libro d'oro della marina mercantile, fregiando il suo petto della medaglia dovuta ai benemeriti dell'umanità.

REGIA SCUOLA NAUTICA

DI TRAPANI

Sezione dei Macchinisti

AVVISO

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con Dispaccio del 18 corrente mese numero 88943, ha autorizzato la Giunta di Vigilanza sugli Istituti industriali e professionali di questa città ad aprire, fin da quest'anno scolastico 1886-87, presso questa Regia Scuola Nautica, la SEZIONE DEI MACCHINISTI DI PRIMA E DI SECONDA CLASSE.

Questa benevole concessione fatta dal Ministero, e che sarà accolta con grato animo dal paese, e di grande utilità per la gioventù della nostra città e Provin-

cia, atteso lo sviluppo che di giorno in giorno va prendendo la Navigazione a Vapore, e stante la deficienza che si ha di Macchinisti in Italia.

I giovani licenziati da tale Sezione avranno aperta la via, in tempo relativamente breve, ad onorate e lucrose occupazioni, tanto più che i macchinisti, se non vorranno dedicarsi al mare, avranno l'adito aperto ad ogni genere di stabilimenti industriali, nelle officine meccaniche, e minerarie, nei mulini a vapore, negli stabilimenti vinicoli, nelle fabbriche di ghiaccio, di tessuti ecc. ecc.

I licenziati Macchinisti in primo sono ammessi, senza esame, alla Regia Scuola Superiore Navale di Genova, per divenire Ingegneri navali e meccanici.

La durata degli studi è di 4 anni per la Sezione dei macchinisti di prima classe, e di 2 per quella dei macchinisti di seconda classe.

Per essere iscritti al primo corso dell'una o dell'altra Sezione basta superare l'esame di ammissione, che versa sulle materie della 4^a classe delle Scuole elementari.

Detti esami avranno luogo il 12 del p. v. novembre, ed occorre presentare al Preside, non più tardi del giorno 10 novembre, i seguenti documenti:

1. Domanda in carta da bollo da Lire 0, 50, diretta al Preside, e firmata dal padre o da chi ne fa le veci, in cui debbono essere indicati il nome, il cognome, la condizione e la patria del padre, e se vivo o defunto, il nome dell'alunno ed il luogo di sua abitazione,

2. I certificati di nascita e di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, debitamente legalizzati,

3. Quietanza della tassa di ammissione in L. 5, pagata nell'Ufficio del Ricevitore demaniale.

Potranno entrare senza esame al primo corso suddetto, coloro che presenteranno un certificato, da cui risulti di avere frequentato, in qualità di alunno il primo corso di Scuola tecnica o di Ginnasio, governativo o pareggiato, o di una Scuola di Arti e Mestieri.

Sono anche ammessi uditori, con dispensa dall'esame di ammissione, coloro che provino di essere in grado di seguire con profitto gli insegnamenti per quali chiedono l'iscrizione.

Il giorno 15 novembre cominceranno regolarmente le lezioni per detta Sezione.

Per maggiori schiarimenti presentarsi o scrivere al Preside della Scuola, aperta tutti i giorni dalle 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Trapani li 25 ottobre 1886

Il Presidente della Giunta di Vigilanza

COMM. G. D'ALI

Il Preside

V. MAZZANII

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 30 Settembre 1886

Soci N 1012

Capitale versato L. 528155, 28

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare) I	96044, 72
Cassa	94823, 99
Effetti scontati a 3 mesi N 1247	1084313, 78
Id id a piu lunga scadenza N 504	531478, 51
Anticipaz. sf titoli e sf oggetti	6131, 94
Effetti all'incasso N 162	98869, 37
Depositi a garanzia ed a custodia	5082, 65
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 0
Mobili e spese d'impianto	5115, 75
Consegnatari diversi	7157, 41
Agenzie loro cf cf	25392, 99
Debitori diversi	13327, 14

Somma dell'Attivo L. 2037740, 25

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate	16629, 18
Interessi passivi	23889, 57

Somma totale L. 2078259, 0

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12484 azioni	L. 624200, 0
Fondo di riserva	20964, 46
Depositanti di oggetti e titoli	5082, 65
Conti correnti passivi N 258	900660, 32
Libretti di risparmio N 563	288904, 03
Creditori diversi	2206, 42
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	15806, 37
Azionisti loro cf pf dividendo	1038, 10
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	91476, 87

Somma del Passivo L. 1973339, 22

Utili dell'esercizio

Sconto sf effetti	89439, 15
Risconto dell'esercizio precedente	14256, 85
Benefizi diversi	1223, 78

Somma totale L. 2078259, 0

Il Direttore

I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 5 1/2 0/0 a 3 mesi, 6 0/0 a 4 mesi e 7 0/0 fino a 6 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 30 Settembre 1886

Capitale sottoscritto L. 560509

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 135500, 23
Effetti su Piazza N 1321	927510, 09
Effetti fuori Piazza N 1995	1240262, 26
Effetti all'incasso N 48	13212, 09
Effetti in protesto	4139, 78
Sovvenzioni su fondi pubblici N 1	160, 0
Anticipazioni su merci N 7	1640, 43
Cartelle di credito fondiario	1976, 0
Depositi per cauzione	180965, 90
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	2470, 76
Mobili n/ residuo	2180, 56
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1534, 32
Agenzie loro cf cf	52392, 89
Banche e corrisp n/ credito	49269, 81
Spese ripetibili	1040, 46

Somma dell'Attivo L. 2611253, 77

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	2949, 77
Interessi Buoni fruttiferi	2574, 66
Interessi passivi	41028, 75
Spese d'amministrazione e tasse	21773, 91

Somma totale L. 2682582, 86

PASSIVO

Capitale versato	L. 516888, 68
Fondo di riserva	32398, 43
Depositi a cf cf ad interesse, 408	1283066, 31
Cassa Risparmio 508	217382, 04
a Buoni fruttiferi	265504, 59
Conti correnti disponibili	7477, 44
Conti correnti non disponibili	16259, 14
Creditori diversi	15445, 70
Azionisti cf dividendo	1902, 12
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	2470, 76
Banche e corrisp n/ debito	4188, 27
Banco di Sicilia sf cf Effetti p l'incasso	33407, 63
Banca Nazionale sf cf Effetti p l'incasso	98590, 70
Banca Nazionale sf cf Assegni	10, 0
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	20306, 17
Assegni gratuiti Banca Nazion	21700, 0

Somma del Passivo L. 2611188, 08

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	18662, 12
Sconti interessi e benefici diversi	122732, 66

Somma totale L. 2682582, 86

Il Direttore

ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant all' 1 1/2 pom esclusi i festivi.

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 % di netto

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambiati, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 %, da 3 a 4 mesi 6 1/2 %, da 4 a 6 mesi 7 %.

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 %.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 %.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso netto seguente

Del 3 1/2 % scadenza da 2 a 3 mesi,
4 % da 3 a 6 mesi,
4 1/2 % da 6 a 9 mesi,
5 % da 9 a 12 mesi.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1886

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N 1330040

Libretti emessi nel mese di agosto » 22006

Libretti estinti nel mese stesso » 9780

RIMANENZA N 1342266

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 206884188, 07

Depositi del mese di agosto » 13001329, 40

L. 219885580, 47

Rimborsi del mese stesso » 10927449, 15

RIMANENZA L. 208958131, 32

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON

Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Guarisce la Tisi.
 Guarisce la Anemia.
 Guarisce la debolezza generale.
 Guarisce la Scrofola.
 Guarisce il Reumatismo.
 Guarisce la Tosse e Raffreddori.
 Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E ricettata dai medici, e di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano i stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT & BOWNE - N.YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott e 3/4 mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica